

## L'INTERVENTO

## «Il Mezzogiorno non può addossarsi le colpe del Nord»



SERGIO D'ANTONI

SERGIO D'ANTONI\*

Nell'immaginario nazionale il Mezzogiorno rimane un luogo di irrimediabile perdizione, una landa di immancabile corruzione. Un cortocircuito che porta con sé un corollario ineluttabile: ogni euro speso per il meridione equivale a un euro buttato, destinato a finire immancabilmente nella tasca di qualche dirigente lestofante o - ammesso che ci sia differenza - di qualche boss locale. Perché, allora, continuare a sprecare risorse per un Sud marcio, sprecone, ladro, incapace, in una parola: corrotto? Molto meglio chiudere il rubinetto. E indirizzare i denari verso un Nord efficiente, la-

borioso, trasparente. In una parola, onesto.

Sorpresa: non è proprio così. Secondo la Corte dei Conti la maglia nera della corruzione spetta infatti alla Lombardia. Cosa facciamo, allora? Cancelliamo i fondi per l'Expo? Cancelliamo dall'agenda nazionale strade, ferrovie e investimenti su quel territorio? C'è qualcuno, insomma, che di fronte a questo problema propone come soluzione l'azzeramento della programmazione economica della Lombardia? Naturalmente no. E giustamente, aggiungiamo. Questo salto logico sembra riguardare esclusivamente il Mezzogiorno d'Italia.

La battaglia alla criminalità va con-

dotta a tutti i livelli, a tutte le latitudini, con il massimo dell'energia. Ma non può diventare il pretesto per stroncare ogni possibilità di crescita al Sud, come fa il governo Berlusconi. La sconfitta di ogni tipo di malaffare non può essere posta come pre-condizione delle politiche di rilancio. Al contrario, rappresenta la dimensione entro cui progettare una seria strategia di crescita economica, industriale e sociale. In altre parole non è data vera giustizia senza vero sviluppo.

Combattere la criminalità significa certamente tenere alta la guardia sul versante repressivo attraverso gli strumenti delle forze dell'ordine e della magistratura. Ma vuol dire anche im-

plementare politiche nazionali incentrate sulla crescita - vera e non assistenziale - delle aree deboli, nella consapevolezza che solo attraverso il perseguimento di uno sviluppo sano si combattono le condizioni che sono alla base della criminalità organizzata.

Dunque è prioritario azzerare le spese di mero sostegno, ma vanno anche aumentate quelle produttive. È urgente assicurare il più rigoroso controllo sulla spesa, ma bisogna anche reintegrare le risorse destinate alla convergenza. Occorre stroncare le intermediazioni economiche parassitarie, potenziali veicoli di infiltrazioni criminali e di clientele, ma è giusto anche sbloccare le risorse che spettano

di diritto alle Regioni. E ancora, vanno responsabilizzati amministratori e dirigenti ad ogni livello, ma va anche permesso loro di esercitare le proprie funzioni, organizzando una programmazione con risorse vere. Insomma, vanno varate misure inflessibili, senza mai perdere di vista l'obiettivo strategico della crescita delle aree deboli, dalla quale dipende il futuro di tutto il Paese. Solo in questo modo saremo in grado di dichiarare guerra ad ogni tipo di criminalità, sia come incarnazione di un orrendo potere oppressivo, sia come causa fondamentale di intollerabili diseconomie.

\*Deputato Pd, vicepresidente Commissione Finanze della Camera

## in breve

## CONFARTIGIANATO

Carrozzeri chiedono attuazione delle recenti sentenze

I carrozzieri aderenti a Confartigianato chiedono al ministero delle Attività produttive di attuare le recenti sentenze emesse dalla Corte Costituzionale, e dalla Suprema Corte di Cassazione in tema di cessione del credito e risarcimento diretto a tutte le imprese artigiane carrozziere che non risultano essere concessionarie di fiducia delle assicurazioni. Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'anomalia del pagamento anticipato da parte dell'utente per le spese di riparazione.

## AGRICOLTURA

Cia Sicilia: la crisi vuole risposte vere

La Cia dice basta al gioco delle tre carte sui provvedimenti per la crisi di mercato. Gli agricoltori siciliani hanno bisogno di certezze e non di continui scarichi di responsabilità tra Regione, Stato e Ue. È urgente il varo di una legge nazionale che, con parere favorevole della Ue, consenta aiuti economici immediati e rinvio di scadenze fiscali, contributive e bancarie. «Basta riproporre con miglioramenti - sostiene Carmelo Gurrieri, presidente di Cia Sicilia - quanto fatto nel 2005 con le leggi 71 e 182».

## DURE REAZIONI ALLA MODIFICA DEL'ART. 18

## Sindacati in piazza contro la norma sull'arbitrato per i licenziamenti

ROMA. Nella polemica violenta sulla introduzione dell'arbitrato nell'art.18 dello Statuto dei lavoratori, che disciplina i licenziamenti, qualcuno ha evocato il «padre» dello Statuto, il prof. Gino Giugni. Nel 2002, Giugni riconosceva che l'art.18 era un pezzo «tormentato» dello statuto con almeno due punti deboli: l'eccessiva durata dei procedimenti e il fatto che se per i lavoratori la perdita del posto può essere una tragedia umana, il piccolo imprenditore può trovarsi di fronte a un danno anche rovinoso.

Il prof. Giugni vedeva perciò un procedimento ultra rapido anticipatore della causa, oppure della sostituzione del ricorso al giudice con l'arbitrato volontario già sperimentato nel 1947 con accordi sindacali. Nonostante questo autorevole parere, l'arbitrato è definito dal prof. Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro nel governo di centro-sinistra, come una norma incostituzionale che svuota il diritto del lavoro. L'arbitrato può essere utile a risolvere rapidamente anche le controversie di lavoro, ma attribuire all'arbitro il potere di decidere senza possibilità di appello al giudice, vuol dire contraddire la natura stessa del diritto del lavoro, vanificando le tutele del lavoro,



PAOLO R. ANDREOLI

essere «un'iniziativa di massa nelle piazze e nei luoghi di lavoro». Suona la carica l'ex leader della Cgil, Sergio Cofferati, oggi europarlamentare del Pd. «Spero ci siano le condizioni per una iniziativa unitaria del sindacato e per un'iniziativa politica forte da parte dell'opposizione», ha auspicato Cofferati, sottolineando come il «provvedimento di oggi è molto peggiore del provvedimento di otto anni fa». Il disegno di legge sul processo del lavoro, che prevede anche il ricorso all'arbitrato nelle controversie tra datore di lavoro e lavoratore, per Cofferati «è un provvedimento molto grave».

Il segretario generale della Uil, Angeletti, getta acqua sul fuoco: «Non è stato eliminato il ricorso al giudice e l'arbitrato viene rinviato alla contrattazione». Non ci sono, dunque, motivi di tensione.

Le nuove regole inquietano invece i sindacati bancari, perché i lavoratori dovranno scegliere nel momento della assunzione; quindi in una condizione di debolezza: il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri ritiene che le nuove regole rafforzino i diritti dei lavoratori. È un processo di ammodernamento delle regole.

PAOLO R. ANDREOLI

UNIONE EUROPEA REGIONE SICILIANA PO FESR

**Regione Siciliana**  
Assessorato Al Turismo, Sport e Spettacolo

Avviso di gara: Servizi e forniture per la progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione integrata per la promozione turistica della Sicilia, indetta con D.D.G. 10 del 14.01.2010, pubblicato in GUCE del 18.01.2010 suppl. 11 e sulla GURS n. 4 del 29.01.2010 CIG 0423574850. Gli atti di gara sono visionabili nei siti [www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo) e [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it)

Avviso di errata corrige: Sulla GURS n. 10 del 12.03.2010 verrà pubblicato il testo di una errata corrige, già visionabile nei predetti siti, in versione integrale.

Per altre informazioni tel. 091 7078209 e 091 7078252 mail [p.dimiceli@regione.sicilia.it](mailto:p.dimiceli@regione.sicilia.it) e [roberta.sanni@regione.sicilia.it](mailto:roberta.sanni@regione.sicilia.it)

**Il Responsabile del Procedimento**  
(dr. Pietro di Miceli)

UNIONE EUROPEA REGIONE SICILIANA PO FESR

**Regione Siciliana**  
Assessorato Al Turismo, Sport e Spettacolo

Avviso di gara: Servizi e forniture per la progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione integrata per la promozione del calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico indetta con D.D.G. 09 del 14.01.2010, pubblicato in GUCE del 18.01.2010 suppl. 11 e sulla GURS n. 4 del 29.01.2010 CIG 0423524F0B. Gli atti di gara sono visionabili nei siti [www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo) e [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it)

Avviso di errata corrige: Sulla GURS n. 10 del 12.03.2010 verrà pubblicato il testo di una errata corrige, già visionabile nei predetti siti, in versione integrale.

Per altre informazioni tel. 091 7078209 e 091 7078252 mail [p.dimiceli@regione.sicilia.it](mailto:p.dimiceli@regione.sicilia.it) e [paolo.rizzo@regione.sicilia.it](mailto:paolo.rizzo@regione.sicilia.it)

**Il Responsabile del Procedimento**  
(dr. Pietro di Miceli)

1.060.000

PICCOLE, MEDIE E GRANDI IMPRESE FINANZIATE.  
È IL NOSTRO MODO DI ESSERE BANCA.

Dagli artigiani ai commercianti, dagli agricoltori agli industriali, dagli operatori dei servizi a quelli del turismo, fino alle grandi aziende nazionali: sono oltre un milione le imprese a cui diamo credito. Un impegno totale di 310 miliardi, destinati a crescere. Perché quando si vuole contribuire alla ripresa del Paese, anche i numeri contano.

Scoprite tutti i nostri numeri su [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com)

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale e sul sito internet.

INTESA  SANPAOLO  
Vicini a voi.